

Manifestazione nazionale a Roma il 16 dicembre,
 si chiama fuori la Cisl che non porterà in piazza i suoi iscritti

Cgil e Uil vanno allo sciopero generale

Cgil e Uil considerano "insoddisfacenti" la Manovra e proclamano per giovedì 16 dicembre uno sciopero generale di 8 ore con manifestazione nazionale a Roma. "Pur apprezzando lo sforzo e l'impegno del premier Draghi e del suo esecutivo, la legge di Bilancio è stata considerata insoddisfacente, in particolare sul fronte del fisco, delle pensioni, della scuola e del contrasto alla precarietà del lavoro", si legge in una nota. "Venerdì la Cgil e questa sera la Uil - si legge in una nota - hanno riunito i propri singoli organismi statutari per una valutazione sulla Manovra economica varata dal governo. Pur apprezzando lo sforzo e l'impegno del premier Draghi e



del suo Esecutivo, la Manovra è stata considerata insoddisfacente da entrambe le Organizzazioni sindacali, in particolare sul fronte del fisco, delle pensioni, della scuola, delle politiche industriali e del contrasto alle delocalizzazioni, del contrasto alla precarietà del lavoro soprattutto dei giovani e delle donne, della non autosufficienza, tanto più alla luce delle risorse, disponibili in questa fase, che avrebbero consentito una più efficace redistribuzione della ricchezza, per ridurre le disuguaglianze e per generare uno sviluppo equilibrato e strutturale e un'occupazione stabile".

Nostro servizio all'interno

Covid, cresce la curva dei contagi. Scoperti 11 casi di Omicron

Audizione al Senato del presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò: "In Italia 6,5 milioni sopra i 12 anni senza copertura vaccinale Favoriscono la circolazione del virus"

La curva dei contagi covid in Italia è in crescita. I casi di variante Omicron nel nostro paese sono 11. "Ci sono 11 sequenze confermate", dice Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità e portavoce del Cts. "Ci sono 11 sequenze confermate in diverse regioni e altre sospette", dice in audizione in Commissione Affari costituzionali del Senato sul decreto che ha introdotto il Super green pass e l'obbligo vaccinale per alcune categorie lavorative. Le regioni interessate dai casi sono Calabria, Campania, Sardegna, Veneto e la provincia autonoma di Bolzano. "Sono persone transitate in Sudafrica o contatti stretti di persone che avevano trascorso periodi in Sudafrica", precisa Brusaferrò riferendosi ai casi Omicron. In generale "siamo ancora in una situazione epidemica. La curva è in crescita e l'incidenza settimanale, a ieri sera, è pari a 173 casi ogni 100mila abitanti. L'epidemia sta ancora aumentando in termini di nuovi infetti. I dati europei mostrano che ci troviamo in una situazione

particolarmente significativa in tutta l'Ue, in particolare nei paesi confinanti". "Per quanto riguarda l'occupazione dei posti letto, c'è una crescita di un punto percentuale ogni settimana", dice Brusaferrò. Il dato nazionale relativo all'area medica aggiornato al 6 dicembre si attesta al 9,9%. In terapia intensiva si arriva al 7,5%. I dati indicano che "ci troviamo di fronte ad una crescita della circolazione". In Italia, dice Brusaferrò, "ci sono ancora 6,5 milioni di persone sopra i 12 anni d'età, che non hanno cominciato il ciclo vaccinale, non hanno fatto nemmeno una dose. Molte di questi sono in fascia lavorativa, fra i 30 e i 60 anni. Le coperture più basse si registrano in particolare fra i 30 e i 49 anni, la fascia d'età caratterizzata da una maggior circolazione del virus". "Questo 10% circa di popolazione è un numero significativo, che favorisce la circolazione virale", sottolinea Brusaferrò. "Il dato positivo viceversa è che fra gli over 80 sta crescendo la somministrazione della terza dose, il 57%" ha fatto il richiamo.

Tridico (Inps): "Vorrei che il 2022 fosse l'anno del salario minimo soprattutto per donne e giovani"

"Vorrei che il 2022 fosse l'anno del salario minimo, che favorirebbe soprattutto donne e giovani, e di forti politiche per le donne, nella legalità contributiva, che è la vera leva per la sostenibilità del sistema previdenziale, a beneficio anche delle pensioni future". E' l'auspicio espresso dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, in un'intervista a La Stampa. "Il fenomeno del dumping salariale e dei working poor, già evidente prima, si è acuito con la pandemia e ora rischia di creare ulteriori povertà. Inoltre è aumentata la soglia del salario di riserva dei lavoratori, soprattutto nei servizi in generale e nella cura delle persone, dove va riparametrata la dignità del compenso. Interpellato sulla mancata ripartenza dell'occupazione femminile, Tridico ha spiegato: "Penso che a fianco di politiche di decontribuzione, per le quali nel 2021 l'Inps ha speso 24 miliardi di euro, si devono attivare politiche di conciliazione lavoro-famiglia come congedi, obbligatori anche per i papà, asili nido, smart working, riduzione dei tempi di lavoro. Anche i giovani continuano ad avere difficoltà a



trovare un impiego. "Anche per loro, a fianco delle decontribuzioni, che pure ci sono, vanno avviati percorsi di formazione più spinti, politiche attive mirate, e allargato il modello di apprendistato. Compito della politica - afferma Tridico - è di rafforzare le tutele del lavoro presente e della previdenza futura per coloro che sempre di più avranno un percorso lavorativo composito, a tratti frammentato e spesso autonomo. In questa direzione andrebbero realizzate due riforme giuste come la pensione di garanzia e il riscatto gratuito della laurea per i laureati dopo il 1996 che sono pienamente nel modello contributivo".

Il 16 dicembre sciopero generale contro la manovra del Governo Draghi, in piazza Cgil e Uil

Venerdì scorso, la Cgil, e questa sera, la Uil, hanno riunito i propri singoli organismi statuari per una valutazione sulla manovra economica varata dal Governo. Pur apprezzando lo sforzo e l'impegno del premier Draghi e del suo esecutivo, si legge in una nota, la Manovra è stata considerata insoddisfacente da entrambe le organizzazioni sindacali, in particolare sul fronte del fisco, delle pensioni, della scuola, delle politiche industriali e del contrasto alle delocalizzazioni, del contrasto alla precarietà del lavoro soprattutto dei giovani e delle donne, della non autosufficienza, tanto più alla luce delle risorse, disponibili in questa fase, che avrebbero consentito una più efficace redistribuzione della ricchezza, per ridurre le disuguaglianze e per generare uno sviluppo equilibrato e strutturale e un'occupazione stabile.

Pertanto, avendo ricevuto dai propri rispettivi organismi il mandato pieno a dare continuità alla mobilitazione, le segreterie confederali nazionali



di Cgil e Uil hanno proclamato lo sciopero generale di otto ore per il prossimo 16 dicembre, con manifestazione nazionale a Roma e con il contemporaneo svolgimento di analoghe e interconnesse iniziative interregionali in altre quattro città. I segretari generali di Cgil e Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, interverranno dalla manifestazione di Roma, che si svolgerà a piazza del Popolo. Domani, martedì 7 dicembre, alle ore 17.30, presso l'Hotel Londra in piazza Sallustiana a Roma, i segretari generali di Cgil e Uil terranno una conferenza



stampa per illustrare le ragioni e le modalità dello sciopero.

“La scelta di Cgil e Uil di proclamare lo sciopero generale è giusta e coraggiosa”. Lo afferma il segretario nazionale di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni.

“La legge di bilancio del governo Draghi - prosegue l'esponente dell'opposizione di sinistra - non risponde alle emergenze più gravi del Paese a cominciare dalla disuguaglianza che continua a crescere con dimensioni e ritmi impressionanti. Sinistra Italiana sarà al fianco delle mobilitazioni sindacali”.

Sbarra spiega perché la Cisl non ha aderito alla protesta: “La Manovra oggi è molto diversa da quella di un mese fa”

Non parteciperà invece alla mobilitazione il terzo sindacato confederale, la Cisl. Lo annuncia in una nota il segretario generale Luigi Sbarra: “La Cisl considera sbagliato ricorrere allo sciopero generale e radicalizzare il conflitto in un momento tanto delicato per il Paese, ancora impegnato ad affrontare una pandemia che non molla la presa e teso a consolidare i segnali positivi di una ripresa economica e produttiva che necessita di uno sforzo comune per essere resa strutturale. Tanto più considerati i rilevanti passi avanti fatti nell'ultimo mese sui contenuti della legge di bilancio. Risultati che valutiamo in modo positivo e che garantiscono avanzamenti su riduzione delle tasse ai lavoratori e pensionati, risorse per

gli ammortizzatori sociali e contratti di espansione, maggiori stanziamenti per la sanità, importanti risorse per non autosufficienza, pubblico impiego, assegno unico per i figli, uniti all'impegno forte assunto dal Governo di aprire al più presto un confronto con il sindacato sulle rigidità della Legge Fornero e di accelerare la riforma fiscale”.

“La Manovra di oggi è molto diversa e migliore di quella di un mese fa - sottolinea Sbarra -: merito di una mobilitazione sindacale intransigente, responsabile e costruttiva, che ha puntato a riallacciare i fili dell'interlocuzione senza conflitti sterili. I risultati sono arrivati sulla via del dialogo e del confronto e su questa via la Cisl intende proseguire, in una fase decisiva per il futuro

del nostro Paese, rinsaldando il dialogo sociale per ottenere nuovi avanzamenti e continuando ad esercitare pressione sul Parlamento per migliorare ulteriormente la Manovra e la politica di sviluppo su lavoro e pensioni, politiche industriali e scuola, sostegno al reddito e caro-bollette, per assicurare nuove e maggiori opportunità ai nostri giovani.

Per arrivare a traguardi concreti e duraturi non serve incendiare lo scontro in modo generalizzato: rischiamo di spezzare i rapporti sociali e industriali trasformando i luoghi di lavoro in campi di battaglia. Quello che serve oggi è l'esatto opposto: coesione, responsabilità e partecipazione sociale”, conclude il leader della Cisl.

Orlando (Lavoro): “Spero ci sia ancora spazio per il dialogo”

“Io spero e credo che ci sia ancora lo spazio per un dialogo. Questo governo non ha mai rinunciato al confronto con i sindacati”. Lo afferma il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, in una intervista a La Repubblica sullo sciopero generale indetto da Cgil e Uil. “Bisogna capire bene i motivi di questa protesta - aggiunge - ma se riguarda la manovra, allora ci sono ancora degli aspetti su cui possiamo lavorare”.



delocalizzazioni. Questo può accadere già nei prossimi giorni”. Un eventuale incontro, scrive il quotidiano, potrebbe essere convocato una settimana prima dello sciopero.

Giuseppe Conte non sarà il candidato comune M5S Pd alle suppletive di Roma nel seggio che fu di Gualtieri

“Ho declinato” la proposta a candidarsi alle suppletive per il seggio alla Camera lasciato libero da Roberto Gualtieri.

Lo annuncia il leader del M5S Giuseppe Conte, rispondendo a una domanda in conferenza stampa a Montecitorio per la presentazione dei Comitati politici del Movimento 5 Stelle. “Avremo un Movimento capace di agire come squadra, nessuno andrà più in ordine sparso” dice il leader del M5S.

“Ora c'è la possibilità di far compiere uno scatto al M5S, puntando alle competenze dei suoi uomini e delle sue donne per vincere le sfide che ci attendono e difendere le conquiste già ottenute. Il 9 e il 10 dicembre gli iscritti sono chiamati a pronunciarsi sull'approvazione della nomina dei cinque vicepresidenti e sull'elezione dei componenti dei comitati politici” ha detto Conte.

“A pronunciarsi saranno migliaia di iscritti, la partecipazione è l'unico modo che



conosciamo per condividere il progetto. Avremo un Movimento capace di agire come squadra.

Mi piace sottolineare che le decisioni verranno deliberate da migliaia di iscritti, che contribuiranno a decidere al di fuori di caminetti e stanze segreti”.

La squadra “è stata decisa non per correnti o per simpatie, per cordate o conoscenze, ma per competenze”, ha rimarcato l'ex premier rivendicando di non aver “mai pensato di essere l'uomo solo al comando. Si decide tutti insieme”.

Renzi all'attacco di Conte: "Non ha coraggio e teme il voto"

"Conoscendo la sua proverbiale mancanza di coraggio non ho mai avuto dubbi. È un uomo che vive di sondaggi ma che ha un terrore senza fine di misurarsi con i cittadini. Vive di like, ma teme il voto". Lo dice in una intervista alla Stampa il leader di Italia Viva Matteo Renzi commentando la decisione di Giuseppe Conte di non candidarsi alle suppletive per la Camera a Roma. "Il Pd dovrebbe provare a vincere le elezioni prendendo la guida del Polo riformista come abbiamo fatto nel 2014 ottenendo il 41%. Oggi mi pare che si stiano accontentando della metà di quei voti - osserva Renzi -. E che stiano rincorrendo le stelle cadenti del grillismo. Loro vedono i son-



daggi sulla popolarità di Conte e si emozionano: quando si voterà, vedremo quanto queste emozioni si trasformeranno in voti. La stessa scelta di tirar fuori la candidatura di Conte dimostra che sono confusi, ma ce-

ne eravamo già accorti sullo Zan". "Sul Colle io sono per dialogare da Meloni e Salvini, fino ai grillini dissidenti: l'arbitro si sceglie insieme. Alle elezioni questo polo riformista dovrà trovare rappresentanza. Il popolo del buon senso deve farsi polo politico. Non è facile, io darò una mano in spirito di squadra e di servizio", spiega Renzi secondo il quale "le urne sono il desiderio di Letta, Meloni, Conte e Salvini, non di Draghi. Fossi uno dei peones mi preoccuperei di questi leader, non del premier (...). Io dico che, Draghi o non Draghi, se i leader dei partiti vogliono le elezioni - e le vogliono anche se non lo dicono - il rischio voto nel 2022 c'è".

Sondaggi, Pd di nuovo primo partito, leggermente dietro FdI



Il Partito democratico di Enrico Letta ancora primo nell'orientamento di voto degli italiani secondo l'ultimo sondaggio Swg realizzato per il Tg La7. Seconda Giorgia Meloni con Fratelli d'Italia che - esattamente come i dem - guadagna lo 0,4% in una settimana. Più in dettaglio, questi i risultati della rilevazione di oggi: Pd al 21,05% (+0,4%), FdI 19,8% (+0,4%), Lega terza al 18,05% (-0,3%), M5S al 15,1% (-0,6%), quindi Forza Italia al 7,3% (+0,3%). Seguono quindi Azione al 4,0% (-0,2%) e Italia Viva, al 2,05% (-0,2%).

Di Maio: "Il reddito di cittadinanza non si può abolire" il ministro alla Festa di Atreju con la Meloni

"Sul reddito di cittadinanza nel 2018 siamo partiti da soli. La svolta di Berlusconi la considero significativa". Lo dice il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, partecipando ad Atreju 2021, la festa di Fratelli d'Italia, al dibattito sul tema lavoro e occupazione in Italia. "Io ho cambiato idea tante volte - osserva il ministro - può succedere a Berlusconi come può succedere a tanti altri. Credo non si debba considerare questo cambio di idea con dietrologie (sul Quirinale, ndr). Semplicemente, ci sono una serie di questioni che con il tempo si analizzano e si fanno una serie di considerazioni, come ha fatto lui sul reddito di cittadinanza". Di Maio aggiunge che "i correttivi sono molto importanti" ed è giusto che quello che non ha funzionato vada cambiato".

Per il ministro degli Esteri, nonostante le pressioni crescenti di Lega, FdI e anche Italia Viva, non si può più tornare indietro sulla misura. "Io penso, anche ascoltando

la proposta di Fratelli d'Italia, che nessuno sarà mai in grado di abolire il reddito di cittadinanza, al massimo gli cambieranno nome. Io posso dire, in questa fase storica, dopo questa pandemia, di fare attenzione alle tensioni sociali, perché questo è uno strumento che aiuta una fascia di popolazione che per due terzi non è abile al lavoro. Stiamo parlando di persone con enorme difficoltà, e sappiamo bene che non sono solo nel Sud ma in tutte le aree periferiche del nostro Paese. Credo che i correttivi arriveranno sempre di più - aggiunge Di Maio - ce ne saranno anche altri, sono strumenti che in tutti i Paesi d'Europa sono stati modificati continuamente. Noi eravamo rimasti l'unico Paese, assieme alla Grecia, a non avere uno strumento di lavoro come questo". Ospite della festa di Fratelli d'Italia a piazza Risorgimento, Di Maio esprime parole di fiducia nei confronti di Giorgia Meloni in vista dell'elezione del prossimo

presidente della Repubblica: "Non credo che avremo problemi di affidabilità da parte dell'opposizione e questo non vuol dire che saremo d'accordo. Io per esempio, in questo momento, temo molto di più che nel centrodestra ci sia una profonda spaccatura sul Quirinale, soprattutto ad opera di Matteo Salvini che in questo momento non so quanto possa essere affidabile. Sicuramente io reputo più affidabile Giorgia Meloni - sottolinea l'esponente del M5S - e vedremo che cosa succederà rispetto alle decisioni che bisognerà prendere perché se il gioco è che dobbiamo eleggere un presidente della Repubblica per capire se andare a votare prima, quindi avvantaggiarsi nelle questioni interne di coalizione o di forza politica, faremo del male al Paese". Di Maio aggiunge: "C'è una cosa che legherà i governi dei prossimi anni, al di là di chi ci sarà all'esecutivo. L'Italia col Pnrr si è impegnata, da qui al 2026, a rag-



giungere dei precisi obiettivi sull'occupazione giovanile, sull'occupazione femminile, sul tasso di mobilità, sulle infrastrutture digitali. Noi adesso abbiamo 230 miliardi di euro da spendere. Questa legislatura, se arriva a fine naturale, arriva al 2023. Poi c'è un'altra legislatura, con il Governo che ci sarà e che deve continuare a raggiungere questi obiettivi. Quindi, in qualche modo, politicamente - sottolinea - adesso siamo tutti uniti e non è che c'è da inventarsi e da tirar fuori un altro coniglio dal cilindro: noi abbiamo il più alto tasso di fondi europei da spendere tra tutti i Paesi Ue".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Manovra, è vero che ci saranno aiuti certi al ceto medio? Vediamo

“La legge di Bilancio che sta per arrivare al vaglio del Parlamento è senza dubbio orientata a far crescere il Paese riducendo gli spazi per il mero assistenzialismo. Gran parte delle risorse messe in campo non si disperderanno in mille rivoli ma si concentreranno su obiettivi prioritari per lasciare un segno distintivo, in particolare sull'Irpef. Per la prima volta si offrono benefici alla classe media e al tessuto produttivo della nostra comunità. Basta vedere quelli che saranno i risparmi in base alle fasce di reddito per comprendere la portata di questa manovra: su un reddito imponibile di 20mila euro il risparmio annuo netto sarà di 100 euro; su 30 mila euro di reddito il risparmio sale a 320 euro, su 40mila euro arriva a 620 euro, su 50mila euro si risparmiano 920 euro e poi via via in fase decrescente con un risparmio di 570 euro per i redditi di 60mila euro di imponibile e 270 euro per quelli imponibili da 75mila euro”. Questi i numeri presentati da Alessandro Cattaneo (deputato di Forza Italia in commissione Finanze alla Camera dei Deputati) nel corso del webinar ‘Cresce il Pil e crescono le aspettative per la legge di Bilancio; sviluppo o assistenza?’ promosso dalla Cassa nazionale di previdenza dei Ragionieri e degli Esperti contabili presieduta

da Luigi Pagliuca. ‘Siamo consapevoli – prosegue Cattaneo – che c’è ancora da migliorare e lo faremo in Aula intervenendo sull'Irap per la sua progressiva abolizione. Otto miliardi di euro di tasse in meno è un primo passo importante. Insieme a questa misura chiederemo di prorogare lo stop alle cartelle esattoriali, il mantenimento dell'ecobonus allargando la platea di beneficiari. Accanto a questo occorre infine lavorare sulle semplificazioni per fronteggiare una burocrazia che rischia di invalidare quanto di buono fatto finora”. Sul fronte dell'opposizione i conti non tornano come ha sottolineato Lucia Albano (deputata di Fratelli d'Italia in Commissione Finanze a Montecitorio): “Della legge di Bilancio non ci convincono diverse cose. A partire dai tempi con i quali il documento è arrivato all'attenzione del Parlamento, esattamente l'11 novembre con diversi giorni di ritardo rispetto ai termini consentiti dalla legge. È stata così congelata la possibilità di discutere approfonditamente gli emendamenti e probabilmente si procederà ponendo la fiducia come avvenuto già ben 30 volte con il governo Draghi. Nel merito questa legge di bilancio è deludente. Non c'è una visione, un impulso reale per l'economia.

Non è una manovra espansiva e non c'è una scelta politica che consenta il rimbalzo del pil dopo la grande crisi pandemica. Servono riforme strutturali e incisive. I famosi 8 mld per il taglio delle tasse - ha aggiunto Albano - sono ben poca cosa rispetto a 540 mld di entrate. Parliamo dell'1,5% e quindi non sono rilevanti per alleggerire la pressione fiscale. Ignorata anche la nostra proposta di un assegno di autonomia a sostegno delle donne vittime di violenza che le accompagni verso la libertà dai loro aguzzini. Con un importo di 800 euro mensili e paletti rigidi per il riconoscimento oltre alla formazione finalizzata al lavoro. Sarebbe un bel passo in avanti rispetto al cosiddetto reddito di libertà che ne prevede solo 400 e con il quale difficilmente una donna può diventare indipendente e staccarsi dal coniuge”. Per Vita Martinciglio (parlamentare del Movimento 5 stelle nella commissione Finanze della Camera): “La Manovra poteva essere più espansiva, ma è stata presa una decisione politica che va nella giusta direzione. Viene affermata la proroga del superbonus e degli altri bonus edilizi, rifinanziato anche il reddito di cittadinanza. Tutte misure proposte dal Movimento 5 stelle. Adesso bisogna lavorare per la semplificazione del sistema Irpef e per la riduzione progressiva fino all'azzeramento dell'Irap. L'abolizione prevista già adesso per le società di persone e le ditte individuali porta benefici ad oltre 600mila contribuenti. Nelle commissioni Finanze e Bilancio - ha rimarcato Martinciglio - dobbiamo procedere speditamente con il secondo step della riforma fiscale che dovrà portare alla semplificazione del rapporto tra fisco e contribuente, rendendo finalmente concreto lo Statuto del contribuente, la legge più disapplicata del nostro Paese. Sul nuovo decreto anti-frodi, tramutato in emendamento

governativo per contrastare le frodi fiscali legate ai bonus edilizi, bisogna che dia stabilità, trasparenza e chiarezza, ma nello stesso tempo eviti che tale decreto generi ulteriori aggravii burocratici che disincentiverebbero il ricorso ai bonus. Si deve trovare punto di equilibrio che non ingolfi la macchina”. Sugli effetti della Manovra sul lavoro si è soffermato Antonio Viscomi (deputato del Partito democratico nella commissione Lavoro di Montecitorio): “Le leggi di bilancio sono sempre perfezionabili. In questa qualche risultato positivo è stato raggiunto a proposito di ammortizzatori sociali, politiche attive del lavoro. Complessivamente ho un giudizio positivo. Abbiamo presentato diversi emendamenti per tarare meglio alcune cose. Tutti hanno focalizzato l'attenzione sugli ammortizzatori sociali e sulle politiche attive del lavoro. Io sottolineo invece due articoli che disciplinano i patti territoriali per la transizione ecologica e digitale. Si recupera uno strumento efficace, quello dei Patti, comprendendo che il lavoro non riguarda solo il lavoratore in sé ma più la necessità che soggetti si mettono insieme per costruire condizioni oggettive per creare lavoro. La logica dei patti - ha osservato Viscomi - è espressione del mettersi insieme. La finalizzazione è quella di sostenere le transizioni aiutando le imprese ad affrontarle recuperando competenze e risorse per renderle efficaci. L'altro elemento passato sotto silenzio è quello relativo alle politiche attive per i lavoratori autonomi. Tema che tradizionalmente ha riguardato i lavoratori subordinati. La pandemia ci ha fatto capire che il precariato è soprattutto per gli autonomi, superando la dicotomia. Chiuso lavori ha bisogno di affiancamento in fase di transizione da un lavoro a un altro”.

La posizione dei professionisti è stata espressa da Giusto Balletta, dell'Odcec Palermo: “Otto miliardi di euro per ridurre Irpef e Irpef sono il cuore della riduzione delle tasse in questa Manovra. La prima a vantaggio delle imprese e dei professionisti, la seconda con la riduzione delle aliquote da 5 a 4 e con il riordino delle deduzioni, per venire incontro alle indicazioni e imposizioni che sono alla base della pesantezza del nostro sistema fiscale. L'auspicio è che questa legge di bilancio dia il via alla semplificazione della norma e degli adempimenti per l'alleggerimento della pressione fiscale. Per ciò che riguarda i bonus edilizi - ha sostenuto Balletta - è bene sottolineare che la nostra realtà imprenditoriale con il comparto edilizio è in forte espansione. L'Agenzia delle Entrate ha indicato i numeri sui bonus con un flusso di quasi 19 mld di euro tra tutti i bonus previsti finora. Appare naturale che il governo sia intervenuto per evitare malversazioni. Per una ricaduta più stabile, tuttavia, è opportuno che nella legge di bilancio siano introdotte forme di qualificazione delle imprese che accedono ai bonus per mantenere alti gli standard”. Secondo Paolo Longoni, consigliere d'amministrazione della Cnpr: “Di semplificazione si parla spesso e si cerca di realizzarla ma l'impegno in ogni settore deve essere rinnovato. È bene che il processo di sburocratizzazione veda il coinvolgimento dei professionisti interessati. L'impressione è che le strutture ministeriali non abbiano cognizione esatta sulle misure da prendere, mentre chi opera nell'applicazione delle norme è molto più adatto a proporre soluzioni efficaci ed efficienti. La necessità è quella di semplificare non introducendo nuove regole ma facendo rispettare quelle che già esistono, potenziando i controlli”.

Dire

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU 

Manovra, richiesta di togliere l'Iva ad associazioni sportive impegnate nel sociale

“Assogettare alla disciplina Iva le associazioni sociali e sportive, aggiungendo poi i costi Iva per le società sportive sarebbe un duro colpo per la promozione sociale e sportiva che tanto welfare garantisce nel Paese: basta chiacchiere, la politica si prenda cura del Terzo settore anche con i fatti. Il Governo cancelli l'articolo 5 del decreto fiscale“. Così Bruno Molea, presidente di AiCS (Associazione italiana cultura sport) e coordinatore della Consulta Sport e benessere all'interno del Forum Terzo Settore, si è espresso contro il decreto fiscale collegato alla Legge di bilancio 2022 appena approvato dal Senato. “Pur definendone l'esenzione, il testo farebbe comunque rientrare le organizzazioni no profit all'interno della disciplina Iva- ha aggiunto Molea- se ne de-



duce che migliaia di associazioni sportive dilettantistiche o migliaia di associazioni di promozione sociale con spacci di alimenti e bevande dovrebbero aprirsi da gennaio la Partita Iva, con i costi e la burocrazia che ne conseguono. Le società sportive dilettantistiche, poi, nemmeno sarebbero esenti da Iva per un ulteriore aggravio. Questo è un tema che ritorna e che

puntualmente dimostra la non conoscenza del Terzo settore da parte di chi siede in Parlamento: inaccettabile”. “L'emergenza non è ancora finita- ha detto ancora Molea- Scongiuriamo le chiusure e ogni giorno incrociamo le dita perché ciò non avvenga, stiamo ancora cercando di ricucire le ferite provocate dai due lockdown dello scorso anno, e ora questo. La politica e le istituzioni solo a parole ci dimostrano di conoscere il Terzo Settore e poi invece non allineano le azioni alle promesse. Eppure- ha concluso- oggi la ripresa della normale socialità, il benessere psicofisico delle comunità, specie dei giovani e degli anziani tra i più provati dalla pandemia, dipende proprio dal Terzo Settore. Il Governo ci ripensi e cancelli l'articolo 5 del decreto fiscale”.

Studenti, insegnanti e personale Ata da tutta Italia venerdì per lo sciopero generale della scuola

Dopo la grande manifestazione del 19 novembre e l'ondata di occupazioni dei licei, venerdì prossimo 10 dicembre, gli studenti e le studentesse tornano in piazza in tutta Italia al fianco dei lavoratori della conoscenza, che scioperano contro la legge di bilancio del governo Draghi. A Roma l'appuntamento è alle 10:30 a Piramide.

“Lo facciamo perché crediamo che solo con un'alleanza tra student3 e lavorator3 si possa conquistare il futuro”, si legge sul comunicato della Rete degli studenti medi, che rivendica le azioni finora intraprese per farsi ascoltare. “In migliaia abbiamo percorso le strade e le piazze del paese lo scorso 19 Novembre - scrivono- In più di 40 piazze abbiamo chiesto a gran voce che il nostro futuro sia al centro dell'agenda del governo, ma dalla legge di bilancio e dal Pnrr non sembra esserci nulla per la

nostra generazione. Abbiamo deciso quindi di occupare i nostri istituti, riprendendoci gli spazi che ci erano stati tolti negli ultimi due anni. La costruzione di una scuola a misura di studente passa anche dal poter fare assemblee di istituto in presenza e riconquistare i momenti di socialità, come la ricreazione. Più di trenta scuole sono state occupate a Roma e in tutta Italia. Volevamo lanciare un messaggio forte: la scuola siamo noi e non la lasceremo in mano a chi l'ha distrutta”. Per questo, ancora una volta, avanzano delle richieste concrete, promettendo che la mobilitazione continuerà finché non saranno prese in considerazione. “Vogliamo che il ministero ascolti le nostre richieste- scrivono- convocandoci e aprendo un tavolo sull'edilizia, la didattica e la rappresentanza. Per questo continuiamo a mobilitarci. Le occupazioni e le agitazioni

non finiscono qui”. In particolare, venerdì sciopereranno con docenti e personale ATA per chiedere “un piano straordinario per l'edilizia scolastica, per intervenire sulle situazioni fatiscenti e costruire scuole ecologiche e a misura di studente; didattica orizzontale, per non lasciare indietro nessuno; una riforma della rappresentanza, per contare di più dentro le nostre scuole e avere più voce; abolire i CIC e creare gli sportelli di assistenza psicologica in ogni istituto”.

Ultima ma non meno importante, come dimostra studente trans del Liceo Cavour di Roma a cui è stata rifiutata questa possibilità, la richiesta di generalizzare la carriera alias. “Approvare le carriere alias in tutti gli istituti- chiedono infine gli studenti e le studentesse- creare bagni gender free e istituire a livello nazionale l'educazione sessuale e all'affettività”.

Lavoratori della Embraco di fronte alla scelta di accettare 7.000 euro dall'azienda o ricorrere alle vie legali



Meglio accettare subito pochi soldi o rischiare di perdere anche quelli in seguito? Il concordato preventivo ha messo i lavoratori Embraco davanti a questa scelta, che dovranno accettare o rifiutare. Lo spiega alla ‘Dire’ Ugo Bolognesi della Fiom di Torino, che racconta come in questi giorni si stiano svolgendo incontri tra lavoratori e sindacalisti per decidere cosa scegliere sul concordato preventivo, che destina a ogni lavoratore Embraco 7.000 euro lordi.

Per i 391 operai dell'industria di compressori per frigoriferi di Riva di Chieri il 22 gennaio scadrà la proroga della cassa integrazione e, a quel punto, saranno definitivamente licenziati: anche per questo i 7.000 euro a testa sono una magra consolazione, visto che si tratta di denaro proveniente da un fondo da 9 milioni che doveva servire per reindustrializzare l'azienda. Adesso, invece, a quanto pare i soldi dovrebbero finire in pagamenti destinati a fornitori e operai.

Oltre ai 7.000 euro lordi a testa, spiega Bolognesi, ci sono “le insinuazioni dei lavoratori” come “la tredicesima del 2019 e i giorni di ferie maturati”, tutte risorse che gli operai chiedono a Ventures, e che in teoria dovrebbero aggiungersi ai 7.000 “per un totale di 10.000 euro scarsi lordi a testa. Il concordato preventivo lo deve accettare il 90% dei lavoratori che dovranno firmare il verbale con Chieritalia dove rinunciano a qualsiasi controversia”, spiega Bolognesi. Ora le al-

ternative sono due: dare bat taglia legale o accettare la propria quota.

“Stamattina abbiamo incontrato il primo gruppo di operai, domani gli altri. Li stiamo informando per farli fare una scelta consapevole”, precisa il sindacalista. D'altronde, “per andare a fare la guerra a Whirlpool devono essere pronti a buttare 10.000 euro”, spiega senza mezzi termini Bolognesi. E potrebbe non essere la scelta giusta, anche perché “i legali ci hanno messo in guardia”. Tuttavia, non sono solo le difficoltà legali a frenare operai e sindacalisti, ma c'è anche il logoramento: le proteste collettive vanno avanti da troppo tempo, e tanti iniziano a essere stanchi. “Nell'ultima manifestazione eravamo una cinquantina. Molti non ci credono più e non mi sento di biasimarli”, puntualizza il rappresentante Fiom.

Quel che c'è da osservare è invece il fatto che dal ministero dello Sviluppo economico non è mai arrivata la convocazione che i sindacati chiedono da tempo. Proprio per questo, secondo la logica di Maometto e della Montagna, le sigle si stanno mettendo d'accordo per andare a protestare davanti alla sede del ministero: “Il 15 dicembre stiamo pensando diautoconvocarci a Roma, le organizzazioni sindacali sono tutte d'accordo - osserva Bolognesi - visto che delle donazioni ci sono state, i pullman riusciamo a prenotarli”. Ma ormai sembra proprio che una soluzione dal Mise i sindacati non se la aspettino più. Dire

Il motore dell'artigianato accelera: da inizio anno occupati su del 2,4%

"Gli artigiani e le imprese micro-piccole continuano a dare il loro contributo per garantire benessere e coesione sociale in Italia. Anche in ottobre, infatti, è cresciuta l'occupazione in questo segmento produttivo, decisivo per il sistema-Paese. L'incremento è stato dello 0,6 per cento rispetto a settembre e del 2,4 per cento su base annua, in linea con l'andamento tendenziale registrato da maggio in poi secondo una linea costantemente espansiva. Con assunzioni e cessazioni in aumento con due cifre, che mostrano un mercato del lavoro sbloccato dopo la crisi legata all'emergenza sanitaria nella sua fase più stringente".



Lo rileva l'Osservatorio lavoro Cna, curato dal Centro studi della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media im-

presa, che analizza a cadenza mensile le tendenze dell'occupazione nelle aziende artigiane e micro-piccole fin dal 2014, all'inizio della stagione

di riforme che ha profondamente modificato il mercato del lavoro italiano. "I risultati emersi dall'ultima rilevazione - rimarca la Cna - riflettono la

positiva evoluzione dell'economia e anche le altrettanto positive aspettative derivate dall'annuncio di una manovra fortemente espansiva. Sulla situazione pesa, però, il rischio di un aumento dei pericoli da coronavirus, con la nuova variante Omicron, non solo e non tanto in Italia, quanto piuttosto in Paesi tradizionalmente partner commerciali del nostro". Una dinamica che, secondo la Confederazione, potrebbe mettere a repentaglio le esportazioni italiane e, di conseguenza, frenare una ripresa che si sta basando in maniera rimarchevole proprio sull'export.

L'Italia resta Paese dei tartassati in tributi, se ne va il 42,9% del Pil



In Italia, è cosa nota, si pagano troppe tasse. Adesso, però, a certificarlo è anche l'autorevole fonte dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che ha reso noto numeri impietosi. Uno su tutti, che sintetizza il quadro drammatico in cui versa il nostro Paese: il livello delle imposte si attende, in media, a circa dieci punti in più rispetto agli altri Paesi avanzati. La conclusione, non certo positiva e tantomeno incoraggiante, è stata pubblicata dall'Ocse nel suo report "Revenue Statistics 2021" sulla base dei dati di 36 Stati sui 38 aderenti al-

l'organizzazione che studia le principali economie globali. A pochi giorni dal riconoscimento di merito per la forte ripresa della nostra economia, è arrivata la doccia fredda. In Italia, dice l'Ocse, si pagano troppe tasse e il Covid ha peggiorato la situazione allontanandoci ulteriormente dal livello delle altre nazioni. A dispetto delle ripetute dichiarazioni dei governi che si sono succeduti a Palazzo Chigi, l'Ocse certifica pertanto che l'incidenza della tassazione sul Pil è salita dal 42,4 per cento del 2019 al 42,9 per cento. Vuol dire che un po' meno di metà della ricchezza pro-

dotta ogni anno dagli italiani finisce nelle casse dello Stato sotto forma di tasse. In questa deprimente graduatoria, l'Italia si trova al quarto posto tra i Paesi industrializzati; i contribuenti italiani versano al fisco molto più della media degli altri. Nei Paesi Ocse il rapporto tasse/Pil è stato del 33,5 per cento nel 2020 quasi dieci punti in meno dell'Italia. Inoltre il Covid, ha fatto salire la media generale dello 0,1 per cento contro un incremento dello 0,5 per cento del nostro Paese: una tendenza preoccupante che ci sta allontanando sempre di più dal resto del mondo.

"Riforma del fisco: il governo stralci quella del catasto"

Stralciare la revisione del catasto dalla riforma fiscale. È l'appello che lanciano al Parlamento le associazioni rappresentative della proprietà immobiliare, delle imprese del settore edile, degli agenti immobiliari e degli altri professionisti del comparto. "Il mondo immobiliare - affermano in una nota Aspesi, Confassociazioni real estate, Confedilizia e Fiaip - ha bisogno di fiducia, più che mai in questa fase in cui l'economia prova a ripartire dopo quasi due anni di pandemia e con una situazione sanitaria ancora incerta. Nel disegno di legge delega presentato dal governo, invece, si esplicita addirittura l'intento di rivedere il catasto al fine di adeguarsi alla richiesta della Commissione europea di compensare con una maggiore tassazione sugli immobili il minor prelievo su altri comparti.

Il solo annuncio della revisione del catasto ha già determinato effetti negativi sulle scelte di investimento di famiglie e imprese, con riflessi anche sull'atteggiamento degli investitori esteri". "Ci appelliamo al Parlamento - dichiarano i presidenti delle associazioni - affinché disponga lo stralcio dalla delega fiscale della norma relativa alla revisione del catasto, così rispettando la decisione dallo stesso Parlamento assunta lo scorso 30 giugno, con l'approvazione del documento di indirizzo delle commissioni Finanze del Senato e della Camera".

Economia europea

Cala la fiducia nell'economia tedesca Produzione e vendite i nodi più critici

Il livello di fiducia degli operatori economici in Germania si è indebolito nel mese di dicembre dato che le strozzature dell'offerta continuano a pesare sulla produzione e sulle vendite al dettaglio. Il trend verso una maggiore cautela nei riguardi delle prospettive per i prossimi mesi è stato certificato ieri dai risultati del sondaggio del Zew-Centro Leibniz per la ricerca economica europea. L'indicatore Zew del sentimento economico è sceso di 1,8 punti, a 29,9, a dicembre. Tuttavia, il punteggio è rimasto sopra il livello atteso di 25,1. L'indice delle condizioni attuali è sceso di 19,9 punti a -7,4 in dicembre. È la prima volta dallo scorso giugno che l'indicatore è entrato in territorio così pesantemente negativo considerato anche che il risultato delle



rilevazioni era stato previsto in calo di non oltre cinque punti. Anche le prospettive di sviluppo economico nei prossimi sei mesi sono notevolmente peggiorate. "Il calo delle aspet-

tative economiche mostra che le speranze di una crescita molto più forte nel semestre iniziale del 2022 stanno svanendo", ha detto il presidente della Zew, Achim Wambach.

Le aspettative di guadagno delle industrie orientate all'esportazione e legate al consumo sono state valutate più negativamente, ha aggiunto Wambach. Nel frattempo, il

sentimento tra gli esperti del mercato finanziario riguardo agli sviluppi economici nella zona euro è migliorato marginalmente a dicembre. L'indice corrispondente è salito leggermente, di 0,9 punti, a 26,8 punti. Tuttavia, l'indicatore della situazione è sceso a un nuovo livello di meno 2,3 punti, calando di 13,9 punti rispetto a novembre. Inoltre, il sondaggio ha mostrato che le aspettative di inflazione per il blocco valutario stanno continuando a diminuire bruscamente nel periodo attuale. L'indicatore si trova attualmente a meno 33,3 punti, che corrisponde a una diminuzione di 19,0 punti rispetto al risultato di novembre. Circa il 54,6 per cento degli esperti si aspetta che il tasso d'inflazione diminuisca nei prossimi sei mesi.

Nel terzo trimestre crescita da record del Pil della Grecia

L'economia della Grecia è cresciuta del 13,4 per cento nel terzo trimestre su base annua grazie allo sviluppo positivo dovuto all'aumento dei consumi, agli investimenti privati e alle esportazioni. Il resoconto è stato stilato dall'Autorità statistica ellenica che ha rivisto il dato sul Pil dopo che nel primo trimestre la Grecia aveva registrato un calo

dell'1,9 per cento e una crescita del 16,6 per cento nel secondo trimestre. La spesa totale per i consumi è cresciuta del 7,3 per cento nel terzo trimestre (i consumi delle famiglie sono aumentati dell'8,6 per cento mentre i consumi delle amministrazioni pubbliche sono aumentati del 5,7 per cento). Gli investimenti privati sono aumentati del 18,1 per cento, le

esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 48,6 per cento (le esportazioni di beni sono aumentate del 9,2 per cento mentre le esportazioni di servizi sono aumentate dell'84,6 per cento) e le importazioni sono aumentate del 21,7 per cento (le importazioni di beni sono aumentate del 10,1 per cento e le importazioni di i servizi sono aumentati del

58,1 per cento). Su base trimestrale, il prodotto interno lordo greco è cresciuto del 2,7 per cento, riflettendo un aumento dello 0,9 per cento della spesa totale per consumi finali (famiglie +1,1 per cento e amministrazioni pubbliche +0,1 per cento), investimenti privati +3,9 per cento, esportazioni +12,6 per cento e importazioni +7,3 per cento.

Iva ridotta, più beni nell'elenco Ue Anche quelli per l'igiene femminile

Il testo di compromesso sulle nuove regole in materia di Iva varato ieri da Bruxelles sostenuto da tutti i ministri dell'Economia dell'Unione europea prevede un aggiornamento dell'elenco dei beni e dei servizi a cui tutti gli Stati membri potranno applicare - una volta entrare in vigore le nuove regole - aliquote Iva ridotte al 5 per cento rispetto alla soglia base del 15 per cento. Tra le "new entry" dell'elenco figurano nuovi prodotti e servizi che tutelano la salute pubblica, come "i prodotti farmaceutici utilizzati a fini medici e veterinari, compresi i prodotti utilizzati per fini di contraccezione e di prote-



zione dell'igiene femminile e i prodotti igienici assorbenti". Il nuovo

elenco comprende anche "dispositivi di protezione medici, comprese

le mascherine protettive sanitarie" e "beni essenziali per compensare e superare la disabilità". Le aliquote ridotte in materia di mezzi di trasporto potranno riguardare "biciclette, comprese biciclette elettriche, motori o altri veicoli, o prestazione di servizi relativi al trasporto di passeggeri". L'Iva ridotta potrà essere applicata dagli Stati membri anche per "la fornitura di libri, giornali e periodici, inclusi quelli in locazione nelle biblioteche, su supporti fisici o per via elettronica o in entrambi i formati" e "il diritto d'ingresso a spettacoli, teatri, circhi, fiere, parchi di divertimento, concerti, musei, zoo, cinema".

Economia Mondo

Turchia e Qatar, legami più solidi

Firmati dodici accordi economici

Il Qatar "farà del suo meglio" per sostenere la Turchia nell'attuale situazione economica e le autorità hanno "piena fiducia nella tenuta del sistema turco che poggia su solide basi". Sono le parole rassicuranti usate dal ministro degli Esteri del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, nella conferenza stampa congiunta con l'omologo turco, Mevlut Cavusoglu, organizzata a Doha in occasione della visita di Stato del presidente turco, Recep Tayyip Erdogan. Nella medesima conferenza stampa, Al Thani ha inoltre ribadito che Doha e Ankara continueranno a lavorare insieme per migliorare gli sforzi umanitari ed economici in Afghanistan e per garantire che l'aeroporto internazionale di Kabul seguiti a funzionare. La visita di



Erdogan si è conclusa con la firma di almeno 12 accordi in vari campi tra cui i comparti militare, della sanità, del turismo e dell'istruzione, secondo quanto ha riferito l'emittente satellitare qatariota

"Al Jazeera". Durante la conferenza stampa, il ministro degli Esteri turco, Mevlut Cavusoglu ha affermato che la Turchia sta cercando di lavorare per "la pace e la stabilità" in Afghanistan, esor-

tando la comunità internazionale a impegnarsi nel dialogo con i talebani e invitandoli a "differenziare" tra il lato politico e quello umanitario la gestione del Paese. "Questo è ciò che abbiamo fatto poiché gli afgani hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria", ha affermato, aggiungendo che la Turchia sta cooperando con il Qatar per offrire assistenza umanitaria e garantire che l'aeroporto di Kabul rimanga aperto. La visita di Erdogan in Qatar si è svolta in un momento particolarmente delicato per la situazione economica turca, con la lira ai minimi nella valutazione rispetto alle altre monete internazionali, principalmente euro e dollaro, e con l'inflazione a livelli record, da mesi stabilmente al di sopra del 20 per cento.

“Venerdì lungo” negli Emirati Arabi

Il Paese si adegua agli orari globali

Dal prossimo anno, gli Emirati Arabi Uniti adotteranno una settimana lavorativa di quattro giorni e mezzo con un fine settimana articolato principalmente sul sabato e la domenica per allineare meglio la propria economia ai mercati globali. Lo stato del Golfo, produttore di petrolio, è anche un importante attore commerciale, industriale e turistico nella regione, e attualmente prevede un fine settimana da venerdì a sabato. Dal prossimo 1 gennaio, il fine settimana inizierà quindi il venerdì pomeriggio. Nell'ultimo anno gli Emirati Arabi Uniti hanno introdotto misure per rendere la loro economia più appetibile agli investitori e ai professionisti stranieri, in un momento di crescente

risultato economico con la vicina Arabia Saudita. La settimana lavorativa per gli enti governativi inizierà il lunedì e terminerà il venerdì alle 12 prima delle preghiere musulmane, che il governo ha detto saranno unificate il venerdì in tutti gli Emirati, aggiungendo che questo migliorerà l'equilibrio tra lavoro e vita privata per i dipendenti. Secondo il governo, la mossa "assicurerà transazioni finanziarie, commerciali ed economiche senza intoppi con i Paesi che adottano il fine settimana da sabato a domenica, facilitando il consolidamento dei legami commerciali internazionali e le opportunità per migliaia di aziende con sede negli Emirati Arabi Uniti e multinazionali".



La Cina ha ridotto i tassi di interesse per piccole imprese

La Banca centrale cinese ha annunciato ieri di aver deciso di abbassare i tassi di prestito per il settore agricolo e le piccole imprese di 0,25 punti percentuali. Dopo la riduzione, i tassi d'interesse dei riaccrediti a tre mesi, sei mesi e un anno che sostengono lo sviluppo dell'agricoltura e delle piccole imprese si attestano rispettivamente all'1,7, all'1,9 e al 2 per cento, ha precisato la Banca Popolare Cinese (Pboc) in una dichiarazione online. I tassi d'interesse per i riscatti e i prestiti legati alla stabilità finanziaria sono rimasti invariati rispettivamente al 2 per cento e all'1,75 per cento, secondo la dichiarazione della Pboc. Alla fine di set-

tembre, i prestiti in sospeso della Cina per sostenere lo sviluppo rurale sono arrivati a 474,7 miliardi di yuan (circa 74,48 miliardi di dollari), e i prestiti in sospeso per sostenere le piccole imprese erano a 993,7 miliardi di yuan, mentre i riaccrediti in sospeso erano a 584,2 miliardi di yuan, secondo i dati della Pboc. La Pboc manterrà stabili le politiche di prestito e di sconto e continuerà a fornire un sostegno finanziario inclusivo e costante all'agricoltura, alle piccole e micro imprese, così come alle aziende private, ha detto la Banca centrale nel suo ultimo rapporto trimestrale sull'attuazione della politica monetaria.

Libia: società Usa ottiene l'appalto per un nuovo porto

La società statunitense Guidry Group ha firmato con l'appaltatore internazionale Epc archirodon construction company limited l'accordo di cooperazione per la progettazione e la costruzione del porto di Susah in Libia. Secondo il quotidiano "Libya Herald", Guidry ha riferito che il Susah Secure Port, concepito in acque più profonde della Libia e si tratterà del maggiore investimento in infrastrutture portuali da parte di una società statunitense nella storia della Libia. Il nuovo porto costerà un miliardo e mezzo di dollari. Il porto di Susah sorgerà nella Libia orientale, a circa 240 chilometri a est di Bengasi. L'obiettivo è che il porto di Susah

funga da arteria principale e infrastruttura di ingresso per le merci in Libia via mare. L'opera sarà costruita in quattro fasi. La proiezione del costo totale di sviluppo della prima fase del progetto di circa 200 milioni. Guidry ha spiegato che il porto di Susah è fondamentale per consentire la ripresa dell'economia libica. Archirodon inizierà a breve i lavori preliminari che consentiranno l'avvio della piena costruzione del porto entro il primo trimestre del 2023. "Il progetto dovrebbe fornire molte opportunità di lavoro per i libici e aiuterà a sviluppare il business marittimo" ha detto Wisam Edrisi, viceministro dei Trasporti per i porti marittimi del governo libico.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Venti di guerra tra Russia e Ucraina

Gli Usa: "Mosca pronta all'invasione"

Il presidente russo, Vladimir Putin, sta mobilitando ormai da alcuni giorni circa 175mila soldati vicino al confine con l'Ucraina e, secondo alcuni analisti militari, potrebbe decidere di invadere il Paese - con cui ormai da anni è aperto un contenzioso bellico relativo alla regione del Donbass dopo che Mosca si è unilateralmente annessa la Crimea - all'inizio del 2022. Alcuni funzionari dell'amministrazione degli Stati Uniti, citando nuovi rapporti di intelligence che includono immagini catturate da satelliti spia, hanno affermato che la mobilitazione militare russa "differisce notevolmente dal precedente invio di truppe al confine in primavera", dato che questa volta i soldati sarebbero il doppio della volta precedente. Inoltre, la Russia ha avviato in queste settimane la rapida mobilitazione di riservisti dando motivo di ritenere che l'azione diretta ai preparativi di una fase di guerra siano tutt'altro che remoti. I funzionari hanno avvertito che le agenzie di intelligence statunitensi non sanno se la Russia invaderà effettivamente l'Ucraina, i cui legami con l'Occidente sono peggiorati. Il rapporto di intelligence, pur contenendo nuovi dettagli, fa eco alle preoccupazioni già sollevate dagli Stati Uniti e dai suoi alleati nell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (Nato).

Le recenti mosse militari russe hanno accentuato notevolmente le tensioni con gli Stati Uniti, che hanno messo in guardia rispetto all'ipotesi di gravi rappresaglie qualora il diritto internazionale venisse violato, e con l'alleanza Nato. "Se la Russia deciderà di proseguire lo scontro, ci saranno gravi conseguenze", aveva detto giovedì scorso il segretario di Stato Usa,

Antony Blinken, prima di incontrare il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, a Stoccolma. Il "Washington Post" aveva riportato in precedenza la nuova valutazione degli Stati Uniti, pubblicando quello che si diceva fosse un rapporto di intelligence non classificato che includeva immagini di concentrazioni di truppe in quattro località sul suolo russo lungo il confine con l'Ucraina. Il "Wall Street Journal", dal canto suo, non ha visto il documento non classificato, ma i funzionari statunitensi ne hanno confermato l'autenticità. "I piani russi prevedono un'offensiva militare contro l'Ucraina già all'inizio del 2022 con un numero di forze doppio rispetto a quello che abbiamo visto la scorsa primavera durante la rapida mobilitazione militare russa vicino ai confini dell'Ucraina", ha detto uno dei funzionari dell'amministrazione, spiegando che "i piani prevedono un ampio movimento di 100 gruppi tattici di battaglioni con un personale stimato di 175mila soldati, insieme ad armature, artiglieria ed equipaggiamento". "Stimiamo che metà di queste unità siano già vicino al confine con l'Ucraina", ha aggiunto la stessa fonte. La Russia appena ieri ha nuovamente negato di prepararsi a invadere l'Ucraina e ha accusato la Nato di fornire a Kiev armi sofisticate, fomentando la tensione e destabilizzando la regione. I vertici del governo russo hanno affermato di "non volere alcun conflitto" e che Mosca punta a "un equilibrio di interessi nella regione". Intanto il presidente russo Vladimir Putin e quello degli Stati Uniti si sono parlati telefonicamente, ma il colloquio non sembra avere diradato le nubi: "Il presidente Biden ha sottolineato le preoccupazioni degli Stati Uniti per le



attività militari russe al confine con l'Ucraina e riaffermato il sostegno degli Usa alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina", ha dichiarato sabato la portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki. Venerdì scorso Yury Ushakov, assistente presidenziale russo, aveva detto ai media statali e alle agenzie di stampa indipendenti russe che l'incontro tra i due presidenti avrebbe affrontato gli obblighi legali relativi alla mancata espansione verso est da parte della Nato e un accordo per non schierare armi minacciose nei Paesi vicini alla Russia, tra cui l'Ucraina. Biden aveva anche puntualizzato, sempre venerdì, che la sua amministrazione sta mettendo insieme un piano "per rendere molto, molto difficile per Putin andare avanti e fare ciò che le persone sono preoccupate che possa fare". Più tardi, quando gli è stato chiesto cosa possono fare gli Stati Uniti per prevenire un'invasione dell'Ucraina,

Biden ha detto che "siamo a conoscenza delle azioni della Russia da molto tempo e la mia aspettativa è che avremo una lunga discussione". Il presidente del Joint Chiefs of Staff, il generale dell'Esercito Mark Milley, giovedì ha affermato che l'attività vicino all'Ucraina ha suscitato "molta preoccupazione". "Ci sarebbero significativi interessi di sicurezza nazionale degli Stati Uniti e degli stati membri della Nato in gioco nella zona se ci fosse un atto palese di azione aggressiva militarmente da parte dei russi in uno Stato nazionale che è indipendente dal 1991", ha detto ai giornalisti su un jet militare venerdì. Il generale Milley non ha approfondito gli argomenti circa le opzioni eventualmente aperte di fronte agli Stati Uniti se la Russia agisse. Blinken ha suggerito all'inizio di questa settimana che se la Russia invadesse l'Ucraina, gli Stati Uniti applicherebbero dure sanzioni economiche che finora hanno evitato di utilizzare. La Casa Bianca sta conducendo una revisione delle opzioni degli Stati Uniti per rispondere alla Russia, che vanno da un maggiore sostegno militare all'Ucraina a una attività diplomatica intensificata per ridurre l'escalation del conflitto, secondo i funzionari statunitensi. Nel 2014, le forze sostenute dalla Russia hanno preso il controllo di parti dell'Ucraina orientale e Mosca, come accennato, ha annesso la penisola di Crimea al proprio territorio facendosi scudo con un referendum di dubbia legalità svoltosi fra gli abitanti dell'area interessata. Con riferimento ai piani del Cremlino rispetto all'Ucraina, il citato funzionario dell'amministrazione Usa ha affermato che le informazioni acquisite dagli Stati Uniti indicano che la Russia sta già conducendo operazioni informative a sostegno di una potenziale invasione.

Vittoria Borelli



Covid

Conferma da MinSalute: “Boster ai guariti dopo 5 mesi”

Il ministero della Salute ha diramato una circolare in cui chiarisce le modalità di somministrazione della dose di richiamo (booster) nei soggetti già vaccinati e con pregressa o successiva infezione da SARS-CoV-2. Nel documento si legge: “Visto il parere espresso dal comitato tecnico scientifico, nei soggetti vaccinati prima o dopo un’infezione è indicata la somministrazione di una dose di richiamo (booster), ai dosaggi autorizzati, purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno cinque mesi (150 giorni) dall’ultimo evento (da intendersi come somministrazione dell’unica/ultima dose o diagnosi di avvenuta infezione)”. Nella circolare è inoltre riportato che: “Ai fini del completamento del ciclo primario di vaccinazione si ribadisce inoltre che: nei soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2, che



non sono stati vaccinati entro i 12 mesi dalla guarigione, è indicato procedere il prima possibile con un ciclo primario completo (due dosi di vaccino bidoso o una dose di vaccino monodoso); nei soggetti che contraggono un’infezione da SARS-CoV-2, entro il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose di vaccino, è indicato il completamento della schedula

vaccinale con una seconda dose entro sei mesi (180 giorni) dalla documentata infezione”. La circolare precisa, infine, che “trascorso successivamente un intervallo minimo di almeno cinque mesi (150 giorni) dal ciclo vaccinale primario così completato, è quindi indicata la somministrazione di una dose di richiamo (booster), ai dosaggi autorizzati per la stessa”.

I Presidi e i numeri del Covid: “Sono 10mila le classi in Dad sull’intero territorio nazionale”

“In questo momento ci sono circa 10mila classi in Dad in tutta Italia. Il totale delle classi nel nostro Paese è 400mila, quindi 10mila è sicuramente un numero consistente, ma rispetto al totale non c’è paragone”. Lo ha spiegato Antonello Giannelli, presidente dell’Associazione nazionale presidi, sottolineando che la situazione è incomparabile anche “rispetto

ad un anno fa”. “Sull’obbligo di certificazione verde semplice per gli studenti sui mezzi pubblici non abbiamo intenzione di operare deroghe”. Lo ha detto il sottosegretario al Ministero dell’Interno Carlo Sibilia. “Bisogna continuare su questa linea. Lo strumento sta funzionando, c’è stata una grande risposta da parte dei cittadini e poche multe, quindi va mantenuto”.

Variante Omicron, a gennaio un test rapido per identificarla

Un test antigenico combinato in grado di distinguere il covid dall’influenza, riconoscendo anche la variante Omicron del coronavirus. Prevede di lanciarlo a inizio 2022 la svizzera Roche. L’esame sarà eseguito da un

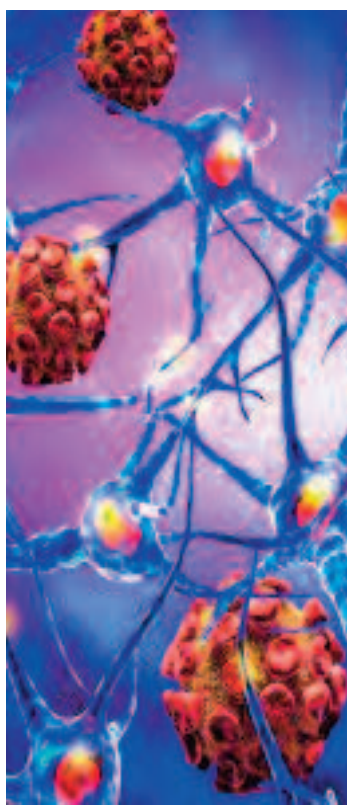
operatore sanitario e darà risultati in 30 minuti. Il kit sarà disponibile da gennaio nei Paesi che accettano il marchio Ce, ma il gruppo basilese intende richiedere anche l’approvazione negli Usa.

Sono i più giovani la fascia di popolazione più a rischio di contrarre una seconda volta l’infezione da Covid

Le persone giovani sono più a rischio di contrarre il Covid una seconda volta dopo esserne guariti: questa la principale evidenza di un’analisi condotta dall’Uomc Children’s Hospital di Pittsburgh e dalla University of Pittsburgh su giovani adulti guariti da forme lievi o moderate di Covid-19, pubblicata su medRxiv (pre-peer review).

Lo studio ha coinvolto 173 pazienti di età compresa tra i 19 e i 79 anni, guariti da diverse settimane da forme lievi o moderate della malattia. Le analisi di laboratorio hanno dimostrato che gli anticorpi erano in grado di neutralizzare il virus, e che livelli di anticorpi più alti erano associati a una maggiore attività neutralizzante. I ricercatori hanno, inoltre, osservato come il livello di anticorpi nei pazienti non dipendesse dal tempo trascorso dall’infezione. Quando i ricercatori hanno suddiviso i partecipanti in diversi gruppi di età, è emerso qualcosa di sorprendente: i pazienti sotto i 30 anni producevano livelli di anticorpi più bassi rispetto a tutti gli altri gruppi di età. “Molte persone pensano di non doversi vacci-

nare perché sono già guarite dal Covid-19”, commenta John Alcorn, Ph.D., professore di pediatria presso l’Università di Pittsburgh School of Medicine e UPMC Children’s Hospital di Pittsburgh. “Il nostro studio suggerisce che alcuni pazienti, soprattutto i giovani, non hanno una memoria anticorpale particolarmente buona dopo l’infezione. Per loro, il rafforzamento immunitario con la vaccinazione è fondamentale”. Durante l’infezione SARS-CoV-2, il nostro sistema immunitario - ricorda una nota - produce anticorpi specifici per neutralizzare il virus, e cellule B di memoria che permangono nel flusso sanguigno contribuendo a respingere una seconda infezione originata dallo stesso agente patogeno. “Alcune persone, in particolare i giovani, non rispondono particolarmente bene in termini di memoria immunitaria. Queste persone potrebbero non essere sufficientemente protette da una seconda infezione”, spiega Alcorn. “Ma ora abbiamo uno strumento - i vaccini - che può indurre risposte immunitarie e aumentare la protezione. Questo studio aggiunge



ulteriore evidenza alla raccomandazione che anche le persone guarite da Covid-19 dovrebbero farsi vaccinare”. Studi precedenti avevano dimostrato che la gravità della malattia è correlata a livelli di anticorpi più alti, per cui i ricercatori hanno ipotizzato che la bassa risposta anticorpale negli under 30 fosse legata all’aver contratto una forma più lieve del virus rispetto ai pazienti più anziani. Per convalidare questa ipotesi, il team ha analizzato le cartelle cliniche dei pazienti.

Utilizzando la durata della malattia come riferimento per determinarne la gravità, i ricercatori hanno notato che le persone di età inferiore ai 45 anni risultavano essere meno malate dei pazienti più anziani. “Ma, anche se under 30 e le persone tra 31 e 45 anni hanno presentato livelli di gravità della malattia simili e la stessa durata dei sintomi, i livelli di anticorpi erano significativamente diversi tra le due categorie”, commenta ancora Alcorn. “Questi risultati suggeriscono che la gravità della malattia potrebbe influenzare il livello di protezione di una persona, ma non spiega tutto”.

Il giovane Patrick Zaki torna libero, ma dovrà affrontare un altro processo a febbraio. Restano i rischi sulla sua libertà

Patrick Zaki sarà rilasciato ma non assolto per l'accusa di diffusione di false notizie in Egitto e all'estero. Lo ha stabilito la seconda divisione del Tribunale di Emergenza per i reati minori di Mansoura, aggiornando l'udienza al prossimo 1 febbraio 2022. Lo conferma sul proprio profilo Twitter il quotidiano indipendente egiziano Mada Masr. Ci sono però dei rischi per il giovane, e li descrivono attivisti dei diritti umaniche mettono in guardia dai facili ottimismo: "Più di tutto però temiamo che possano arrestarlo domani imputandogli nuovi capi d'accusa". Amr Abdelwahab è membro del movimento Patrick libero e parla con la Dire al termine dell'udienza appena conclusa presso la seconda divisione del Tribunale di Emergenza per i reati minori di Mansoura, nel nord dell'Egitto, a carico dello studente dell'Università di Bologna Patrick Zaki. Abdelwahab cita il meccanismo

della cosiddetta "porta girevole", una pratica denunciata da organizzazioni come Amnesty International o Human Rights Watch, con cui la magistratura egiziana incarcera una persona poche ore dopo che è sopraggiunto il rilascio, l'assoluzione o il termine dei due anni di detenzione preventiva previsti dalla legge. Per le associazioni, queste pratiche giudiziarie sono un modo per "imbavagliare e tenere dietro le sbarre le voci critiche contro il governo". Abdelwahab fornisce altri dettagli legali del procedimento di oggi. "Il giudice dice - dice - non ha comunicato una risposta in merito all'istanza degli avvocati di poter ottenere i video delle telecamere di sorveglianza dell'aeroporto del Cairo relativi al 7 febbraio 2020, giorno dell'arresto. Non è insolito che i giudici non rispondano alle istanze degli avvocati". I legali stamani hanno chiesto l'acquisizione dei video per dimostrare che il ricercatore

sarebbe stato arrestato il 7 febbraio 2020 appena sceso dal volo che dall'Italia lo riportava in Egitto, e non l'8 febbraio a Mansoura come scritto negli atti ufficiali. Dal momento che dall'atterraggio i familiari hanno perso di lui traccia, si dimostrerebbe così la tesi del sequestro di persona da parte delle autorità giudiziarie, un'altra pratica che stando ad un report di Amnesty International del 2016 sarebbe diffusa nel paese arabo. "I legali - conclude Abdelwahab - stanno cercando di capire anche se possono adire una legge che prevede alcune eccezioni al divieto di lasciare il Paese, e che potrebbe permettere a Patrick di partire. Tuttavia è difficile che i giudici acconsentano a ricorrere a questa norma". Infine, resta da capire se i giudici intendono applicare il fermo notturno, che obbliga gli imputati a pernottare dalle 18 alle 6 del mattino presso la più vicina stazione di polizia. Dire

Olimpiadi invernali di Pechino, gli Usa boicotteranno i Giochi, ma ci sarà la squadra

La Casa Bianca ha ufficialmente annunciato che nessun rappresentante dell'amministrazione Usa sarà presente ai Giochi Invernali di Pechino 2022, aprendo la strada a un boicottaggio diplomatico di massa che non si vedeva dai tempi della Guerra Fredda. Una mossa, quella di Biden, che rischia di rendere più difficile la ripresa del dialogo e che potrebbe aprire la porta a decisioni simili da parte di altri Paesi, a partire dalla Gran Bretagna.

L'annuncio era nell'aria da tempo, viste le pressioni di molti ambienti fuori e dentro il Congresso per l'adozione di una linea dura che invii al Dragone un messaggio chiaro sul fronte della difesa dei diritti umani nel Tibet, ad Hong Kong e nello Xinjiang. Pechino, al contrario, ha sempre liquidato le critiche americane come un'ingerenza straniera negli affari interni, e sul fronte dei Giochi si è espressa ancor prima

delle parole ufficiali della Casa Bianca: "Se gli Usa insistono nell'andare per la propria strada adotteremo sicuramente contromisure risolutive. Le Olimpiadi Invernali non possono essere il palcoscenico per una provocazione politica", ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri Zaho Lijian.

Sottolineando poi che «sarebbe una grave macchia per lo spirito della Carta Olimpica e una grave offesa per un miliardo e mezzo di cinesi».

Gli Usa, ha concluso Zhao, "dovrebbero correggere il proprio atteggiamento, praticare uno spirito più unitario, prendere sul serio le preoccupazioni della Cina e astenersi dal politicizzare lo sport, accantonando e smettendo di promuovere il cosiddetto boicottaggio diplomatico per non intaccare l'importanza della cooperazione e del dialogo tra Cina e Stati Uniti".

Germania, c'è la firma sull'accordo di coalizione tra socialdemocratici, verdi e liberali

I vertici di Spd, Fdp e Verdi hanno firmato l'accordo di coalizione. Il documento di 177 pagine è frutto del negoziato seguito alle elezioni politiche del 26 settembre. La firma segue il voto interno dei tre partiti sull'intesa e spiana la strada alla nomina di Olaf Scholz, domani, a nuovo cancelliere tedesco, dopo 16 anni di governo Merkel. Il nuovo governo di coalizione in Germania vuole 'Osare più progresso'. Così si chiama infatti il programma firmato questo martedì mattina. "Siamo alla partenza. Se il nostro lavoro come governo funzionerà bene come la nostra collaborazione ha funzionato nelle settimane passate, ci aspettano buoni tempi. Fin dall'inizio dovremo affrontare un compito difficile: combattere la crisi pandemica da Coronavirus. Ci vorrà tutta la



nostra forza". Così Olaf Scholz, su Twitter, dando il 'via' al nuovo governo di coalizione tedesco di cui da domani assumerà la guida come cancelliere. A Berlino i vertici dei tre partiti hanno sottoscritto il programma di coalizione, negoziato nelle settimane trascorse dal 26 settembre ad oggi.

Il Papa sui migranti: "Difficile accoglierli, ma se non integri avrai guerrieri"



Di non facile risoluzione l'accoglienza di tutti i migranti "ma se non integri avrai guerrieri". Lo ha sottolineato il Papa sul volo di ritorno dalla Grecia. Bergoglio ha chiesto poi "scusa dal cuore: scusa per lo scandalo del dramma dei migranti, per lo scandalo di tante vite annegate in mare". "Se avessi davanti un governante che impedisce l'immigrazione con la chiusura delle frontiere

e con i fili spinati gli direi: pensa al tempo in cui tu fosti migrante e non ti lasciarono entrare, volevi scappare... Chi costruisce muri perde il senso della propria storia, di quando lui stesso era schiavo in un altro Paese. Coloro che costruiscono muri hanno questa esperienza dell'essere stati schiavi. Ma i governi devono governare e se arriva un'ondata migratoria non si governa più? Ogni

governo - ha osservato - deve dire chiaramente quanti migranti può ricevere, è un suo diritto, ma nello stesso tempo i migranti vanno accolti, accompagnati, promossi e integrati. Se un governo non può fare questo deve entrare in dialogo con altri Paesi. La Ue deve fare armonia per la distribuzione dei migranti. In Europa non c'è una linea comune, un'armonia generale".

Cronache italiane

Farmaci contro il Covid, oscurati dai Nas trenta portali di vendita

Trenta siti che offrivano online medicinali per curare il covid-19 sono stati oscurati dai carabinieri del Nas. Nelle pagine web, oltre a una serie di farmaci soggetti a obbligo di prescrizione e vendibili solo in farmacia, venivano venduti anche medicinali contenenti principi attivi soggetti a particolari restrizioni d'uso e specifiche indicazioni d'impiego clinico o sperimentale in relazione all'infezione da Sars-cov-2.

E' stata rilevata, infatti, la presenza dell'ivermectina, per la quale l'Ema, nel marzo 2021, ha emanato una nota con cui raccomanda di non utilizzare il principio attivo per la prevenzione o il trattamento di Covid-19 al di fuori degli studi clinici, dell'antibiotico azitromicina, rispetto al quale l'Aifa ha fornito ai clinici ele-

menti utili a orientare la prescrizione e a definire un rapporto fra i benefici e i rischi sul singolo paziente, dell'antinfiammatorio colchicina, utilizzato per alleviare il dolore da attacchi acuti di gotta, per il quale sempre l'Aifa, nell'aprile 2020, ha autorizzato uno studio per la sola sperimentazione clinica nel trattamento del Covid-19, degli antivirali Lopinavir/Ritonavir e dell'antimalarico idrossiclorochina, in merito ai quali l'Agenzia regolatoria ha emanato puntuali restrizioni e raccomandazioni circa l'utilizzo off label.

Tra i medicinali presentati sui siti oscurati anche l'indometacina, antinfiammatorio non steroideo impiegato nel trattamento delle malattie articolari degenerative, e ranitidina, utilizzata per la cura dell'ulcera

gastrica o del reflusso gastroesofageo.

Con quelli di oggi, salgono a 313 i provvedimenti sinora eseguiti nel 2021 dai Nas (274 dei quali correlati all'emergenza Covid-19). I carabinieri invitano i cittadini a diffidare delle offerte in rete di medicinali e prodotti non autorizzati o di dubbia provenienza, ricordando che la vendita online di farmaci soggetti a obbligo di prescrizione è assolutamente vietata e che, per quanto concerne l'offerta in vendita dei medicinali senza obbligo di prescrizione, è necessario verificare sempre la presenza del previsto logo identificativo nazionale cliccando il quale si viene rimandati alla pagina web del sito internet del ministero della Salute contenente i dati relativi all'autorizzazione.

La denuncia delle due ragazze aggredite e violentate in treno: "Nessuno ci ha aiutate"

Una volta arrivata nella stazione di Venegono Inferiore, sperava di riuscire ad attirare l'attenzione di qualche passante, ma nessuno sembra aver fatto caso a lei, la 21enne violentata venerdì sul treno regionale Milano-Varese. "Ho provato ad avvicinarmi alla porta, ma quello mi stava sempre vicino. Credevo che avrei potuto attirare l'attenzione dei passanti e ricordavo che alla fermata precedente avevo visto il controllore", ha raccontato la giovane. "Lottavo", ha quindi raccontato la 21enne alla polizia ferroviaria, secondo quanto riportato dal Corriere della Sera: i suoi due aguzzini, Fusi Mantegazza (italiano di 21 anni) ed Elayar (marocchino irregolare di 27), hanno però proseguito la violenza e, infine, sfruttando la sosta nello scalo,

sono fuggiti. Pochi istanti dopo, i due hanno individuato la loro seconda vittima nella sala di attesa della stazione ferroviaria di Veduggio (Varese).

"Mi sono aggrappata alla porta - è il racconto della 20enne riportato dal Corriere -, nel tentativo di riuscire a fuggire, e ho cercato di aprirla, urlando. Sono riuscita ad aprire sufficientemente il battente della porta, quando abbiamo notato un uomo che stava arrivando verso la stazione. Il ragazzo, visto l'uomo, si è staccato e ho pensato di allontanarmi. A quell'uomo non è importato nulla di quello che accadeva, anche se urlavo". Alla fine, racconta la giovane, "l'aggressore si è diretto verso l'amico, ho guadagnato l'esterno della stazione, ho chiamato il 112".

Tentata estorsione alla famiglia Loro Piana, arrestato un funzionario delle Entrate

Un funzionario dell'Agenzia delle Entrate di Vercelli è stato arrestato con l'accusa di accesso abusivo a sistema informatico o telematico e tentata estorsione ai danni della famiglia di imprenditori Loro Piana. L'indagine è nata dopo la denuncia della moglie del defunto Sergio Loro Piana, che aveva ricevuto una richiesta anonima di 300mila euro con la minaccia di divulgare informazioni su una vertenza tra la società e l'Agenzia delle Entrate. L'indagato, autore della richiesta (in 800 sterline d'oro, pari appunto a 300mila euro), aveva effettuato alcune interrogazioni nella banca dati "Serpico" dell'Agenzia delle Entrate, senza alcun incarico formale. Aveva raccolto informazioni non solo sul conto dell'azienda molto nota nel settore dell'abbigliamento, ma aveva stilato ed archiviato nel pc della sua postazione di lavoro alcuni file relativi a una classifica degli imprenditori più facoltosi della provincia di Vercelli, tra cui proprio la moglie ed i familiari dell'imprenditore defunto.

Meteo, sarà un 8 dicembre carico di neve I rischi maggiori nel nord del Paese

"La perturbazione atlantica in arrivo per l'Immacolata sarà accompagnata da aria molto fredda sul Nord Italia, fatto che favorirà nevicata anche in pianura". Lo afferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara, che spiega: "Neve in pianura in particolare su Piemonte, gran parte della Lombardia (ad esclusione del basso bresciano-Garda e mantovano) ed Emilia più occidentale, segnatamente piacentino e ovest parmense. Neve anche sul Trentino Alto Adige fin sul fondovalle, a quote collinari invece tra Veneto e Friuli Venezia Giulia". Tuttavia in una prima fase non si esclude pioggia mista a neve anche sulle pianure friulane e venete dal padovano verso nord, maggiori chances per il vicentino dove potrebbe fare a tratti anche neve 'pura'. Neve attesa anche in Liguria in particolare sull'entroterra savonese dove scenderà fino in pianura, ma la spinta dei freddi venti di tramontana potrebbero favorire episodi temporanei di neve, o neve mista a pioggia, fin sulla Riviera tra Savona e Genova. Sulla pianura piemontese accumuli fino a 5-15 centimetri, anche superiori sull'alessandrino, prosegue il meteorologo. Accumuli fino a 10-20 centimetri tra milanese, bergamasco, lodigiano, pavese, 5-10 tra cremasco e bresciano. Fino a 10-15 centimetri sul piacentino, e fino a 5-7 sul parmense occidentale (al più qualche centimetro a Parma). Accumuli anche di oltre 10-15 centimetri sono attesi sul fondovalle valtellinese e sui fondovalle di Trento e Bolzano, oltre 15-20 centimetri a Belluno e sul fondovalle della Carnia, qualche centimetro non escluso anche su Vicenza ma in particolare nella zona nord della provincia (scledense).

In generale sulle Alpi non sono da escludere accumuli di neve variabili tra 20 e 40 centimetri, così come sulle Langhe e sull'Appennino ligure centrale dai 4-500 metri. Accumuli anche superiori al mezzo metro dagli 800-1000m sulla fascia prealpina, specie del Veneto, Friuli Venezia Giulia e sul basso Trentino. Tra le città coinvolte Torino,



Novara, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Domodossola, Vercelli, Pavia, Lodi, Milano, Como, Lecco, Varese, Bergamo, Brescia, Crema, Sondrio, Tirano, Trento, Bolzano, Belluno, Tolmezzo, Piacenza. Pioggia mista a neve o a tratti neve su Parma, Vicenza, non escluso qualche fiocco anche su Padova, Verona, Mantova, Genova e Savona.

"La stessa perturbazione riporterà inoltre condizioni di maltempo al Centrosud, specie sul versante tirrenico che sarà battuto da rovesci e temporali anche di forte intensità. I forti venti di libeccio che accompagneranno la perturbazione faranno però impennare le temperature e con esse la quota neve, con pioggia anche sull'Appennino. Da giovedì l'instabilità si concentrerà al Centrosud con ancora rovesci, temporali e questa volta un calo delle temperature che riporterà la neve fin sotto i mille metri. Più asciutto al Nord con anche sole in montagna, mentre sulla Valpadana potranno insistere nebbie e nubi basse, in un contesto freddo con forti gelate notturne anche in pianura", conclude Ferrara da 3bmeteo.com.

Roma

Villani (Bambin Gesù): “Bambini e no vax serbatoi del Covid 19”

“I bambini sono un serbatoio del virus insieme ai no-vax”. Così Alberto Villani, direttore del Dipartimento di Emergenza del Bambino Gesù in occasione della presentazione della campagna vaccinale per i bambini voluta dalla regione Lazio. “Dobbiamo vaccinarli perché dall’esperienza del nostro ospedale abbiamo avuto la sfortuna e il dolore di doverci confrontare con casi molto complessi e gravi. Per cui – ha spiegato ai cronisti – la vaccinazione è importante per questo, non possiamo sapere da prima chi è il bambino che va incontro ad una forma letale o grave, quindi vanno protetti. La vaccinazione è un diritto dei bambini esattamente come gli



adulti”. “Nel Lazio avremo una corsia preferenziale per i bambini fragili, ma per tutti i bambini sarà possibile vaccinarsi”, ha aggiunto Villani. Su quale Regione vaccinerà il primo

bimbo tra 5-11 anni, “ci auguriamo che il primo bambino vaccinato in Italia sarà al Bambino Gesù. Ma non è importante questo ma che si vaccinino in tanti”. Poi il Presidente della Regione Lazio, Zingaretti: “Facciamo appello alle mamme e ai papà, alle nonne e ai nonni del Lazio: difendete i vostri figli e apriamo alla grande la campagna vaccinale per dare a loro la serenità di vivere le loro amicizie, la scuola e il rapporto con le famiglia”. Una richiesta sentita quella del governatore che ha spiegato: “salviamoli dal rischio di essere ricoverati per questa malattia, perché, purtroppo, può colpire duramente anche loro”.



La Sapienza cerimonia solenne per la consegna del Nobel a Giorgio Parisi

Si è tenuta nell’Aula magna del Rettorato dell’Università La Sapienza di Roma la cerimonia solenne di conferimento della medaglia e del diploma del Premio Nobel per la fisica a Giorgio Parisi. Sono intervenuti il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e la ministra dell’Università e ricerca Cristina Messa, che ha sottolineato in particolare l’entusiasmo degli studenti per il Nobel a Parisi. La rettrice Antonella Polimeni ha ringraziato il premio Nobel a nome dell’Ateneo e Enzo

Marinari, docente del Dipartimento di Fisica e collega di Parisi in tante attività scientifiche, ha illustrato il lavoro di ricerca di Giorgio Parisi. L’ambasciatore di Svezia Jan Björklund, a nome dell’Accademia Reale Svedese delle Scienze, ha conferito la medaglia e il diploma del Premio Nobel, ricordandone la motivazione “per la scoperta dell’interazione fra disordine e fluttuazioni in sistemi fisici, da scale atomiche a scale planetarie”.

Piano trasporti di Natale approvato dalla Giunta Capitolina

La Giunta capitolina ha approvato il piano integrato di interventi per “favorire l’uso del trasporto pubblico per gli spostamenti motivati dallo shopping natalizio”. “Vogliamo garantire a tutte le romane e a tutti i romani un periodo festivo attento alle regole e più sereno”, ha commentato il sindaco Roberto Gualtieri, spiegando: “In questo senso anche una rete di trasporto pubblico integrata che sia in grado di soddisfare puntualmente la maggiore richiesta di spostamenti, soprattutto da e verso i luoghi più frequentati, consente a tutti di muoversi meglio e in sicurezza”.

Super Green Pass, raffica di controlli (4.000) e una decina di multati

Scatta il super green pass e scattano i controlli per il rispetto della normativa per il contenimento dei contagi da Sars-Cov-2: a Roma su oltre 4.000 verifiche, una decina i multati dalla polizia locale. A partire da questa mattina, fino al tardo pomeriggio, le pattuglie della polizia locale hanno eseguito oltre quattromila controlli sul territorio capitolino. Un dato parziale, spiega la municipale, in quanto le verifiche sono tut-

tora in corso. Al momento sono una decina i casi irregolari, per i quali gli agenti hanno dovuto procedere con la relativa sanzione. Circa 400 le verifiche sul rispetto dell’obbligo di mascherina anche all’aperto, secondo quanto stabilito dall’ordinanza sindacale del 1 dicembre 2021.

Super Green Pass a 100 euro (falso) come regalo di Natale

Green pass falsi in vendita a 100 euro. Le inchieste della procura di Roma evidenziano un fiorente mercato clandestino, grazie alla complicità di medici, dei certificati in vista anche delle festività. Un regalo di Natale particolare, pensato per aggirare le norme e i controlli. Ma chi è beccato con un documento contraffatto, rischia una sanzione di 400 euro o anche un anno di reclusione se il certificato è di un’altra persona. I canali di vendita sono diversi: dai gruppi Telegram al dark web, dove è possibile trovare non solo i certificati, ma anche le istruzioni per procurarseli. Come evidenzia Il Messaggero, questa fabbrica di documenti falsi sembra non conoscere pausa. Anzi, per Natale la produzione è aumentata anche a causa delle maggiori restrizioni introdotte dal Super Green pass.

Caritas, piano anti-freddo attivo da oggi

Prenderà il via oggi, solennità dell’Immacolata, il Piano freddo per i senza dimora promosso dalla Caritas diocesana. Un piano che prevede l’impegno diretto delle parrocchie che, coordinate dai referenti Caritas di prefettura, opereranno attivamente a supporto del Servizio Itinerante Notturno sia con il coinvolgimento dei volontari che con la raccolta di coperte, sacchi a pelo e calze pesanti. Sono stati attivati, precisa la Caritas diocesana, dei gruppi itineranti che opereranno in orario serale (ore 19 – 23) in ognuno dei cinque Settori pastorali della diocesi.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
CONFIMPRESA ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Roma

Disabilità gravissima, la Regione Lazio finanzia i Piani di Zona con 240 milioni di euro

Maggiori risorse per migliorare la vita delle persone con disabilità gravissima, di chi soffre di Alzheimer, per le famiglie e per chi può essere inserito in percorsi di Vita indipendente. Con 240 milioni di euro la Regione Lazio ha appena rifinanziato i Piani di zona, quei particolari programmi grazie ai quali i Comuni insieme ad Asl e realtà associative realizzano interventi sociali mirati. Per la prima volta, la Regione ha deciso di suddividere i fondi a disposizione in base al fabbisogno di servizi sociali espresso dai territori, e non più in base a quanto era stato speso in passato. In questo modo – spiegano dalla Regione – il Lazio ottimizza la spesa e la focalizza su necessità precise. “Con un investimento di 240 milioni – ha detto l’assessore regionale alle Politiche Sociali, Alessandra



Troncarelli – rispondiamo a una domanda sociale importantissima, perché riguarda il diritto di tutte e tutti di vivere una vita serena e libera. Abbiamo coinvolto direttamente i territori, chiedendo alle persone di dirci quali sono le loro reali necessità. È una piccola rivoluzione, perché siamo partiti direttamente dai bisogni, puntando sui servizi e sulla rete di professionalità presenti. Persone

con disabilità gravissima, anziani e famiglie sono sempre al centro delle politiche regionali, perché l’obiettivo è costruire un vero senso di comunità in cui istituzioni, associazioni, cittadini sono dalla stessa parte. In particolare, in questo momento ancora segnata dalla pandemia e dalle sue conseguenze. Abbiamo il dovere di unirli e collaborare per non lasciare indietro nessuno”.

Senza tetto da fuoco a cumuli di rifiuti per riscaldarsi, ma mette a rischio la viabilità della Circonvallazione Nuova. Fermato dai Cc



I Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo hanno arrestato un cittadino del Congo di 23 anni, a Roma senza fissa dimora, sorpreso ad incendiare rifiuti pericolosi in strada. I Carabinieri nel transitare in via Tiburtina, hanno notato una coltre di fumo nero ed hanno deciso di avvicinarsi. Arrivati all’altezza della

Circonvallazione Nuova, i militari hanno sorpreso il ragazzo mentre dava alle fiamme un copertone di un autoveicolo e diversi rifiuti abbandonati. Bloccato il 23enne, i Carabinieri hanno dissipato il combustibile per spegnere le fiamme, definitivamente estinte dal personale dei Vigili del Fuoco allertati precedentemente, evitando così disagi alle auto

in transito sulla sopraelevata della Circonvallazione. Dalle successive verifiche, i Carabinieri hanno accertato che l’arrestato aveva fornito false dichiarazioni sulla sua identità. Trattenuto in caserma, in attesa del rito direttissimo, il ragazzo dovrà rispondere dei reati di incendio di rifiuti pericolosi e false dichiarazioni sulla propria identità.

Sperimentazioni al Bambin Gesù di Palidoro boom di droni per il trasporto di farmaci, vaccini e sangue

Arrivano droni per il trasporto rapido di farmaci, campioni biologici, vaccini, sangue e in futuro anche di organi. Si moltiplicano infatti in Italia i progetti per l’impiego di droni in ambito sanitario, che consentiranno di ridurre drasticamente i tempi di collegamento tra strutture ospedaliere e, in alcuni casi, di contribuire a salvare pazienti in imminente pericolo di vita. In pratica, utilizzando nuovi veicoli volanti radiocomandati, dotati di una speciale capsula con ambiente e temperatura controllati, sarà possibile trasferire velocemente e in maniera sicura pacchi del peso di alcuni chilogrammi a distanza di decine di chilometri, senza dover più ricorrere alle corse di ambulanza nel congestionato traffico cittadino. Gli ultimi progetti di questi nuovi “droni medicali” saranno presentati nella prossima puntata di “Roma Drone Webinar Channel” (RDWC), il canale in diretta streaming su normativa, tecnologia e business degli Unmanned Aerial Systems (UAS), che si svolgerà dopodomani giovedì 9 dicembre (dalle ore 16) sulla pagina Facebook @romadrone sul tema “Droni in ospedale”.

Progetti e sperimentazioni per l’utilizzo di UAS nel trasporto di farmaci, sangue e generi biomedicali”.

Numerosi sono i progetti italiani per l’impiego di droni in ambito ospedaliero che saranno presentati nella puntata di RDWC. Un’interessante sperimentazione è stata realizzata da Leonardo, Telespazio e D-Flight, che hanno organizzato due voli di un drone ad ala fissa a decollo e atterraggio verticali tra le sedi distanti 32 chilometri di Santa Marinella e Palidoro dell’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. Un altro progetto, denominato “Philotea” e sviluppato da un gruppo di aziende guidato dalla napoletana Carpitech, riguarda l’impiego di un drone multirottore con la capsula “Smox”, un innovativo contenitore sanitario termoisolato, con applicazioni di Internet of Things e di intelligenza artifi-

ciale, per il trasporto di farmaci, materiali biologici, sangue e organi. Un sistema simile è stato sviluppato da ABzero, start-up toscana incubata dal Polo Tecnologico di Navacchio (Pisa) e spin-off della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, che vede l’utilizzo di un drone multirottore dotato di una “smart capsule” brevettata per il trasporto di sangue, emoderivati, medicinali e anche tamponi covid tra strutture sanitarie.

Un nuovo drone è stato invece realizzato dalla società romana Eurolink Systems: si tratta del quadricottero “Beluga”, dotato di una cargo-bay per il trasporto di sacche di sangue, plasma e farmaci in aree difficili da raggiungere rapidamente o in situazioni di emergenza. Altri progetti sono in fase di studio: il Distretto Tecnologico Aerospaziale di Brindisi, nell’ambito del progetto europeo “Corus-Xuam”, sperimenterà il trasporto urgente di vaccini con droni tra l’aeroporto di Grottaglie e l’ospedale di Manduria (Taranto), mentre la Fondazione DOT (Donazione Organi e Trapianti) e il Politecnico di Torino stanno lavorando al progetto “INDOOR” per il trasporto con droni di materiale biologico e organi.

Il canale RDWC è promosso da Roma Drone Conference, l’evento professionale dedicato alla drone community italiana, e organizzato dall’associazione Ifimedia e da Mediarkè, in collaborazione con l’Ente Nazionale per l’Aviazione Civile (ENAC), l’Università Europea di Roma e l’AOPA Italia-Divisione APR. Sponsor di RDWC sono: D-Flight (main sponsor), Aerovision, CABI Broker e DroneFly.Shop.

La redazione giornalistica e l’ufficio stampa sono curati da Mediarkè, mentre la produzione e il supporto tecnico da Meway. Media partner ufficiali sono Quadricottero News, Drone Channel Tv, FlyEurope.tv e Eventpage.it. La partecipazione è libera e gratuita. Per ulteriori informazioni: <https://romadrone.it/webinar/stagione-3.html>



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peraristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032